

Clima di incertezza senza precedenti in attesa delle decisioni della Regione

Como, sanità sotto shock

La Marca: «Sono vittima dei giochi politici»

(e. f.) «Finché non arrivano contrordini io rimango al mio posto». Il direttore generale del Sant'Anna, Filadelfio La Marca, ieri si è presentato regolarmente in ufficio. Identico l'atteggiamento di Romano Bai. Il direttore della Ussl n. 5 si è recato come tutti i giorni in via Pessina e, a quanto pare, non avrebbe disdetto alcun impegno in scaletta. Ieri Bai non aveva nessuna voglia di parlare.

«Non rilascio dichiarazioni», è stata la sua lapidaria (e comprensibile) risposta. Una frase, però, se l'è lasciata scappare: «Sono stato nominato dalla Regione e la Regione deciderà se confermarmi o meno».

Filadelfio La Marca, invece, esce allo scoperto. La sentenza di annullamento delle nomine non è stata affatto una sorpresa per il direttore generale del Sant'Anna: «L'esito finale era scontato, già da tempo circolava la voce nell'ambiente. Ho assistito al dibattito davanti al Tar e mi sono accorto che il provvedimento di nomina



Filadelfio La Marca (S. Anna)

era debole dal punto di vista formale». Anche la tempistica non lo ha sorpreso: «Mi aspettavo che la sentenza venisse depositata entro la prima quindicina di luglio».

Ma c'è pur sempre qualcosa di inaspettato nella sentenza del Tar: «Giglio sosteneva nel ricorso c'è la valutazione dei curriculum non poteva essere affidata ad una società privata (la selezione fu svolta dalla

"Russel & Reynolds", N. d. R.). Mi ha sorpreso che in questo caso specifico il Tar non abbia dato ragione a Giglio, giudicando legittimo l'operato della società privata e contestando, per difetto di motivazioni, solo le decisioni finali assunte dalla Giunta. La Regione, nella sua difesa, si appella al rapporto fiduciario. Il Tar dice che da solo non basta: al rapporto fiduciario deve essere unita una valutazione di ordine tecnico».

La Marca, pur esprimendo «amarezza» per la decisione del Tar, trova pur sempre qualche motivo di consolazione: «La sentenza, nonostante tutto, mi lusinga. Nel mio caso e in quello del dottor Macchi (direttore generale del Niguarda, N. d. R.) il curriculum viene definito "ragguardevole" e i titoli professionali "davvero di grande risalto". Sono amareggiato, ma consapevole di non essere stato parte di un gioco politico. Anzi, avendo tutti i requisiti per la nomina, mi ritengo danneggiato proprio dal gioco politico». La Mar-



Romano Bai (Ussl n. 5)

ca, prima di un eventuale ricorso al Consiglio di Stato, preferisce «aspettare le decisioni della Giunta regionale», che ha già annunciato l'intenzione di non lasciare scoperti i vertici. Secondo il direttore generale del S. Anna si aprono «diverse possibilità», due delle quali più probabili: «E' teoricamente possibile, ad esempio, che si confermino le nomine laddove sussistano i requisiti. Il

Tar non ha espresso censure sull'operato della "Russel & Reynolds". Per alcuni direttori generali, quindi, si tratterebbe di allegare un'adeguata motivazione alla nomina».

Ma c'è un'altra possibilità, sicuramente più veloce: «Se, per motivi di opportunità politica, la Regione preferisse non nominare subito i direttori generali, si potrebbe vagliare una seconda via: la proroga delle funzioni, sempre che sussistano requisiti e titoli professionali. Il commissariamento, in questo caso, garantirebbe la continuità nella gestione del S. Anna. E' questa l'ipotesi che auspichino anche i primari dell'ospedale che, al di là dell'esito della vicenda, ringraziano per l'attestazione di stima».

La Marca ha annunciato che continuerà regolarmente il suo lavoro, salvo contrordini. Ma cosa succederà al S. Anna? «Davvero non lo so», replica. E conclude: «Sarà la Regione a decidere. Mi auguro che la decisione venga presa al più presto, per il bene dell'ospedale».